

FIR 14: Determinanti ed evoluzione della formazione di cluster in aree periferiche: Il ruolo delle imprese multinazionali

Coordinatore: Grazia Santangelo

Il progetto di ricerca si propone di analizzare la questione della formazione di cluster in aree periferiche di paesi avanzati.

Gli studi sull'evoluzione dei cluster hanno documentato il ruolo che le imprese multinazionali (IM) svolgono nel promuovere e sostenere la formazione di cluster. Recenti studi empirici sono unanimi nell'evidenziare che l'impatto complessivo delle imprese straniere è positivo sull'economia locale. Questa evidenza riguarda soprattutto le aree centrali dove le IM tendono a concentrarsi seguendo una loro gerarchia geografica. Tuttavia, il crescente inasprimento della concorrenza globale costringe le IM a cercare risorse legate alle conoscenze su uno spettro più ampio e in questo processo le IM scoprono e utilizzano risorse importanti in luoghi non tradizionali, come per esempio nelle economie emergenti e nelle aree periferiche dei paesi avanzati. Una serie di studi si è particolarmente focalizzata sui cluster e la formazione di cluster nelle regioni periferiche delle aree centrali, e hanno sollevato dubbi sul fatto che i modelli e le dinamiche consolidate che spiegano la formazione di cluster nelle regioni centrali possano essere applicati allo stesso fenomeno nelle aree periferiche.

In particolare, sembra che manchi un modello concettuale sul ruolo che le IM possono svolgere nel potenziare e trasformare aree periferiche in cluster emergenti creando dei legami con i sistemi di innovazione globali. Inoltre, le imprese distribuiscono le attività della catena del valore in diverse sedi, e il trasferimento di conoscenze intra-aziendale tra le attività in luoghi diversi ha acquisito grande rilevanza in relazione alle aree periferiche, in quanto queste aree possono essere collegate ai sistemi di innovazione globali attraverso la rete interna della IM. Sebbene gli studi sulle decisioni localizzative dell'impresa hanno evidenziato il ruolo delle forze esterne (come ad esempio la diffusione di conoscenze locali e la concorrenza dei mercati) su dove posizionare le diverse attività della catena del valore, ancora in gran parte inesplorato è stato il ruolo dei fattori interni all'impresa (ossia il trasferimento interno delle conoscenze) nel determinare la posizione delle specifiche attività.

Tradizionalmente, le istituzioni locali e le politiche di attrazione degli investimenti diretti esteri (IDE) sono stati identificati come le principali determinanti della concentrazione delle IM e della formazione ed evoluzione dei cluster. Le istituzioni locali sono state studiate principalmente in riferimento ai centri di ricerca, e gli studi esistenti hanno concluso che le università locali sono i principali catalizzatori di IDE. Tuttavia, un contesto istituzionale meno studiato, ma altrettanto rilevante, riguarda il sistema sanitario locale. Un numero crescente di analisi empiriche hanno dimostrato che la salute è una componente integrante del capitale umano che aumenta la produttività dei lavoratori e stimola la crescita economica, e rende una località più attrattiva per gli investitori stranieri. In particolare, la qualità del settore sanitario locale è strettamente correlato alla qualità dell'intero assetto istituzionale locale che influenza il modo con cui le imprese formulano ed attuano le loro strategie. Tuttavia, la dimensione sub-nazionale del sistema sanitario è stata di rado oggetto di studio.

In relazione alle misure di politica locale, le aree periferiche – ancor più delle regioni centrali – hanno bisogno di politiche adeguate per superare gli ostacoli all'apprendimento, e trovare nuove modalità per mobilitare risorse regionali. Le agenzie governative cercano sempre di attrarre IDE in quanto costituiscono una fonte di posti di lavoro di alta qualità e promuovono una più equa distribuzione della creazione e diffusione della conoscenza. Tuttavia, il dibattito ha riguardato principalmente politiche *dirette* di attrazione di IDE, ossia quelle politiche esplicitamente rivolte agli investitori stranieri. La conoscenza rimane scarsa in relazione alle politiche strutturali volte ad attrarre IDE *indirettamente*, migliorando, tra l'altro, l'istruzione formale, la qualità delle relazioni umane, il rispetto delle regole, la stabilità istituzionale, che costituiscono le tradizionali debolezze delle aree periferiche.

Infine, in relazione al ruolo delle IM, le determinanti e l'evoluzione dei cluster nelle aree periferiche sono stati studiati soprattutto in relazione al settore manifatturiero e dei servizi ad alta tecnologia, mentre i settori a più bassa intensità di conoscenza, come il turismo, sono stati meno esaminati. Tuttavia, in questi settori l'emergere di un cluster dipende in modo critico dai legami tra gli attori pubblici e privati (tra cui possibilmente le IM) il cui coinvolgimento è cruciale per raggiungere i vantaggi di mercato tramite la creazione dell'offerta turistica locale. In questo contesto, la nostra conoscenza è molto scarsa riguardo il ruolo della struttura delle reti locali, della natura e della forza dei legami interni all'area nella formazione ed evoluzione di un cluster locale anche in relazione al ruolo delle IM.

Il progetto intende contribuire a tale letteratura analizzando il ruolo che:

- I. le IM possono svolgere nel potenziare e trasformare queste aree in cluster emergenti collegati ai sistemi di innovazione globali;
- II. specifiche istituzioni e misure di politiche locali tradizionalmente meno studiate possono svolgere per rendere queste aree più attrattive per gli investitori stranieri;
- III. i settori che sono stati tradizionalmente meno studiati in relazione alle imprese multinazionali possono svolgere nella formazione ed evoluzione dei cluster.